

HALA RADWAN¹

LA POESIA PER L'INFANZIA TRA L'ITALIA E L'EGITTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AD ALFONSO GATTO E AHMED SHAWKY

Bambini e poesia sono entrambi imprevedibili, appartengono entrambi a un mondo fatto di intuizione e di fantasia, di emozioni e di creatività. Trattando l'esperienza italiana ed egiziana riguardante la poesia per bambini, dalla fine dell'Ottocento fino agli ultimi decenni del Novecento, sia italiano che egiziano, troviamo che l'esperienza di Alfonso Gatto e quella di Ahmed Shawky² rispecchia la coscienza dell'importanza di rivolgersi in versi ai bambini, in quanto ognuno di loro introdusse la sua raccolta di poesie per l'infanzia con una dedica speciale: Gatto nella prefazione all'edizione del 1963 che uscì con il titolo *Il vaporetto*,³ scrive:

1 Docente di letteratura italiana presso il Dipartimento di Italianistica, Facoltà di Lingue "al-Alsun", Università di Sohag, Egitto.

2 Alfonso Gatto nacque a Salerno nel 1909. Al liceo scoprì la propria passione per la poesia e la letteratura; oltre al suo essere poeta lavorò come critico letterario, critico d'arte e pittore. Ahmed Shawky, invece, nacque in Egitto nel 1869. Era pioniere del movimento letterario egiziano moderno. Fu nominato dai colleghi 'Il principe dei poeti' in riconoscimento dei suoi notevoli contributi nel campo letterario. Morì nel 1932.

3 Il grande poeta salernitano pubblica nel 1945 *"Il sigaro di fuoco"* (Bompiani), un libro di poesie per l'infanzia, che viene ampiamente illustrato da Graziana Pentich e ripubblicato con il titolo *"Il vaporetto"* da (La Nuova Accademia), Milano, 1963.

Ho dedicato queste mie poesie, fiabe, rime, ballate ai bambini di ogni età. Che voglio dire? Voglio dire che il primo sapore della vita, la sorpresa di avere gli occhi nelle mani, questo vedere pulito e luminoso il mondo delle nostre giornate, sono doni di verità che ogni uomo piccolo o grande, vecchio o bambino, porta con sé e nella sua anima, se egli è veramente libero nella libertà di tutti, e con tutti rinnova l'amore e il desiderio della vita.⁴

Lo stesso pensiero lo esprime Ahmed Shawky introducendo la sua collezione di poesia per bambini inserita ne “*al-Shawquiyyat*,”⁵ con queste parole:

وجريت بخاطري في نظم الحكايات علي اسلوب “لافوتين” الشهير، وفي هذه المجموعة شيء من ذلك، فكنت إذا فرغت من وضع أسطورتين أو ثلاث، أجمع بأحداث المصريين، وأقرأ عليهم شيئاً منها فيفهمونه لأول وهلة، ويأنسونه إليه ويضحكون من أكثره. وأنا استبشر لذلك وأتمنى لو وفقني الله لأجعل للأطفال المصريين - مثلما جعل الشعراء للأطفال في البلاد المتقدمة - منظومات قريبة المتناول، يأخذون الحكمة والأدب من خلالها علي قدر عقولهم.⁶

L'introduzione di Shawky mostra quanto era interessato a scrivere delle opere capaci di comunicare ai bambini e ai ragazzi il concetto della letteratura in modo non meno interessante di quello del modello europeo, rappresentato dal famoso scrittore francese La Fontaine.⁷ Per Shawky, era importante conoscere l'impressione dei ragazzi nei confronti di questo tipo di poesie, perciò li portava ad ascoltare alcuni dei suoi versi prima della loro pubblicazione. La prova confermò che i ragazzi si immedesimavano in modo perfetto con le poesie, fatto che lo incoraggiava a continuare a seguire le reazioni di suoi destinatari.

Sono presenti in queste due dediche di Alfonso Gatto e Ahmed Shawky i tratti essenziali di un modo di fare versi che sceglie come destinatari i bambini. Pino Boero e Carmine De Luca confermano la singolarità di Gatto, il poeta che gioca un ruolo indispensabile nella formazione del pensiero delle nuove generazioni dei bambini italiani in un momento critico della storia del loro paese:

Può sembrare singolare che Gatto, significativo rappresentante dei poeti ermetici, abbia avvertito il bisogno – in due diversi tempi della sua vita e della convulsa storia recente del paese: all'uscita dal ventennio fascista (1945) e all'ingresso dell'Italia nella nuova fase di sviluppo industriale (1963) – di dedicarsi alla poesia per l'infanzia, e abbia modellato teneri e armonici versi per le nuove generazio-

4 Alfonso Gatto, prefazione dell'autore, *Il vaporetto, poesie fiabe rime ballate per bambini di ogni età*, Mondadori, Milano, 2001, p. 10.

5 Si tratta di un volume che contiene tutta la produzione poetica di Ahmed Shawky, pubblicato in Egitto per la prima volta nel 1898.

6 أحمد شوقي، ديوان الشوقيات، الطبعة الأولى، القاهرة، 1898.

7 È importante ricordare che Ahmed Shawky lesse la Fontaine e altri grandi scrittori francesi durante il periodo in cui studiava in Francia dal 1887 al 1891. Fra questi scrittori Victor Hugo, de Musset e Lamartine. Dell'ultimo tradusse in arabo la sua opera *Le Lac* (il lago). Cfr, Shawky Daief, *La letteratura araba contemporanea in Egitto*, Dar al-Ma'aref, Il Cairo, 1992, p. 111. . 111. ص. 1992. القاهرة، دار المعارف، القاهرة، 1992.

ni.⁸

Pure la raccolta di Shawky è stata accolta favorevolmente da tutti soprattutto dai professori di letteratura araba moderna fra cui il professore Ahmed Zalt che la ritiene come la prima espressione araba consapevole, verso la fine del diciannovesimo secolo, della necessità di creare una letteratura per l'infanzia simile a quella che esiste già nei paesi europei. Egli scrive:

يأمل الشاعر في مقولته الآتية أن يعضد الأدباء دعوته في سبيل إرساء أدب جديد للطفل العربي في مصر، مماثل أدب الطفل الغربي، بحيث تتحقق للأطفال مع هذا اللون الأدبي الغايات الأخلاقية، والتعليمية، والتربوية، والجمالية على قدر إدراكهم.⁹

1. IL BAMBINO NEL PENSIERO E NELLA POESIA DI GATTO E DI AHMED SHAWKY

Gatto e Shawky prediligono la compagnia dei bambini: Gatto inaugura la sua collezione poetica con una poesia in cui fa lui stesso il Girotondo con i bambini accompagnandoli in una passeggiata per la città:

Ho preso tutti i bambini per mano,
andiamo in corsa per la città.
Alto più alto, nano più nano,
evviva evviva la libertà!¹⁰

Nonostante la semplicità di questi versi essi rivelano la capacità di Gatto a coinvolgere e incuriosire tutti i sensi dei bambini chiamandoli a partecipare a questo giro. Ciò rivela, secondo l'opinione di Rodari, che «Gatto non bamboleggia, rimane adulto in ogni parola. Fortuna sua, rimane anche in ogni parola poeta».¹¹

Fra i versi di Ahmed Shawky leggiamo:

أحببَ الطفلَ وإن لم يكُ لكُ إِمَّا الطفلُ على الأرض ملكُ
هو لطفُ الله لو تعلمُهُ رَحِمَ اللهُ امرءاً يَرَحِمُهُ
عطفُهُ منه علي لُعبته تُخرِجُ المحزونَ من كُرْبته
¹². وحديثُ ساعة الضيق معه مِلأ العيشَ نعيماً وسَعه

8 Pino Boero / Carmine De Luca, *La letteratura per l'infanzia*, Laterza, Roma-Bari 2009, p. 224.

9 أدب الأطفال بين أحمد شوقي وعثمان جلال، دار النشر للجامعات المصرية-مكتبة الوفاء القاهرة، أحمد زلط، 1994، ص 104.

10 Alfonso Gatto, *Il vaporetto, poesie fiabe rime ballate per bambini di ogni età*, cit., p. 14.

11 Gianni Rodari, *I bambini e la poesia*, in «Il Giornale dei genitori», 6-7, 1972, p. 49.

12 أحمد شوقي، قصيدة رسالة الناشئة، الشوقيات، كلمات عربية للترجمة والنشر، القاهرة، 2011، ص. 518.

Ama il bambino anche se non è il tuo, sulla terra il bambino è un angelo.
 Il bambino è una misericordia di Dio,
 sii misericordioso con i bambini, che Dio sia misericordioso con te
 il bambino vedendolo mentre gioca dimentichiamo le nostre tristezze,
 parlandogli nel tempo della nostra tristezza sentiamo la bellezza della vita.¹³

Nei versi di Shawky le parole rappresentano un appello da parte sua per amare non solo i nostri e propri bambini ma il mondo proprio dell'infanzia, considerato angelico, espressione di pace e di serenità. Shawky non amava solo i suoi figli;¹⁴ il suo amore si estende a coinvolgere il mondo dell'infanzia e tutti i bambini. È un mondo su cui si riflette la sua anima umana e poetica.¹⁵

Trattando poi le due raccolte di Gatto e Shawky ci troviamo davanti a due poeti che mirano a mettere i fondamenti di una poesia che ha la sua dignità letteraria. Per questo motivo le tematiche nei due autori rappresentano un discorso autentico che non è mai banale o riduttivo. Queste tematiche sono rappresentate, dal mio punto di vista, in due essenziali linee di scrittura.

1. POESIA DI CARATTERE PEDAGOGICO-EDUCATIVO

Questa linea viene legata alle circostanze temporali e spaziali e agli impegni politici e morali di ognuno dei due poeti. Per esempio, la raccolta di Gatto è frutto, come abbiamo accennato prima, della storia recente di un'Italia che porta con sé la fine di un modello educativo già esistente ribaltando i luoghi comuni di un'educazione di un tempo e esortando gli scrittori ad appropriarsi innanzitutto di una nuova visione delle cose.¹⁶

Più di un componimento nella raccolta di Gatto rivela che lui ha capito il messaggio, anzi sin dalla dedica che apre la raccolta; egli ha espresso il suo intento di creare una pedagogia diversa basata su un nuovo senso di vita. Rodari conferma che «in questo senso le poesie sono davvero fatte “per bambini di ogni età” fatte per dire

13 Tutte le traduzioni dei versi di Shawky sono mie.

14 Fra le poesie di Shawky dedicate ai bambini entrano a far parte alcuni testi poetici scritti appositamente da lui per i suoi figli in diverse occasioni. Amina, Ali e Hussein sono i suoi figli che rappresentano il perno di diverse poesie fra cui: *Il padre di Ali*, *Un gioco*, *Amina e Il primo passo*, dove in esse si rivela la tenerezza paterna di Shawky e il suo amore immacolato per il mondo dell'infanzia. 113. أحمد زلط ، أدب الأطفال بين أحمد شوقي وعثمان جلال، مرجع سابق، ص. 4.

15 Infatti, alcuni critici quando parlano dell'amore di Shawky per i bambini, spesso legano tra questo ed alcuni aspetti della sua personalità. I critici affermano che lui era molto timido, con una voce bassa, il fatto che lo faceva sembrare più vicino ai caratteri del mondo infantile. Cfr, Dr. Saad Zallam, *Shawky e l'infanzia* ne La rivista della facoltà della lingua araba, n. 24, Università di Al azhar, 1978, p. 4.

د. سعد ظلام ، شوقي و الطفولة، مجلة كلية اللغة العربية، العدد 24، جامعة الأزهر، القاهرة، 1978، ص. 4.

16 Cfr. Pino Boero / Carmine De Luca, *La letteratura per l'infanzia*, cit., p. 224.

qualcosa a qualcuno, per comunicargli “l’amore e il desiderio della vita”». ¹⁷

Ci sono due fra i testi della raccolta di Gatto che sono particolarmente indicativi in questo senso. *Un Consiglio* è il primo fra questi testi:

Non date retta al re,
non date retta a me.
Chi t’inganna
si fa sempre più alto d’una spanna,
mette sempre un berretto,
incede eretto
con tante medaglie sul petto.
Non date retta al saggio
al maestro del villaggio
al maestro della città
a chi ti dice che sa.
Sbaglia soltanto da te
come i cavalli, come i buoi,
come gli uccelli, i pesci, i serpenti
che non hanno monumenti
e non sanno mai la storia.
Chi vive è senza gloria. ¹⁸

Secondo Francesca Mozzati, Gatto, in questi versi, entra direttamente in scena per invitare i bambini «a sperimentare un pensiero divergente per mettere in discussione ciò che viene veicolato da un modello educativo autoritario e unidirezionale». ¹⁹

Adoperando una nuova riflessione pedagogica, ²⁰ in seguito a quella attuata dal regime fascista, Gatto continua a far passare alle nuove generazioni, attraverso le forme semplificate della scrittura per l’infanzia, una nuova idea dell’uomo che deve godere delle bellezze della vita. Ne la *Filastrocca* Gatto invita i bambini ad essere attivi, a non accettare passivamente lo stato delle cose come immutabile, a divenire protagonisti e artefici del proprio destino e tentare di percorrere le strade del succes-

¹⁷ G. Rodari, *Il vaporetto del poeta alza il pavese della rivolta*, in *Inserito Libri di “Paese Sera”*, Roma, 15 maggio 1964.

¹⁸ A.Gatto, *Il vaporetto, poesie fiabe rime ballate per bambini di ogni età*, cit., p. 23.

¹⁹ Francesca Mozzati, *Alfonso Gatto per i bambini: la poesia come pedagogia di libertà ne Un poeta in prosa. Alfonso Gatto Cronache del piacere 1957-1958*, a cura di Epifanio Ajello, Edizione Sinestesie, p. 376. Il volume è disponibile su: <https://en.calameo.com/books/005864328743c834c946c>.

²⁰ Il progetto e l’intenzionalità pienamente pedagogica di Gatto si rivela pura in due elementi che accompagnano la pubblicazione, da “La Nuova Accademia” (Milano), della raccolta quali le immagini, realizzate dall’allora compagna Graziana Pentich, e il disco audio con la voce dello stesso Gatto che recita alcune liriche della raccolta. Questi due elementi rispecchiano la consapevolezza dell’autore del rapporto educativo e affettivo che si stabilisce tra l’adulto che legge e il bambino che ascolta, elaborando i contenuti con la sua fervida immaginazione.

so personale senza la certezza che questo venga raggiunta.²¹

Avete visto che tutto è perfetto
 nel mondo come un bacio,
 la casa col tetto
 il bimbo col letto
 il topo col suo cacio?
 Avete visto che tutto ha ragione
 [...]

 Continuate ora voi la filastrocca,
 fanciulli, ora vi tocca
 spiegare la vela al mare,
 mettervi in cammino
 e forse non trovare
 dove la luna e il sole
 s'addormono vicino.²²

Di Shawky è invece il componimento: أنا المدرسة: 'Sono la scuola':

أنا المدرسة اجعلني كأنم، لا تمَلْ عني
 ولا تُفَرِّعْ كماخوذ من البيت إلى السَّجْنِ
 [...]

 ولا بُدُّ لك اليوم وإلا فغدًا مِنِّي
 أو استغن عن العقل إذن عني تستغني
 أنا المصباح للفكر أنا المفتاح للذهن²³

Io sono la scuola, come madre dovresti considerarmi e di me non stancarti,
 di me non dovresti avere paura come qualcuno portata da casa in galera²⁴
 oggi o domani da me arriverai
 rinuncerai alla mente se tu a me rinuncerai
 io sono la luce del pensiero e la chiave della mente

Non è difficile riconoscere nei versi di Shawky la vena didascalica che mira ovviamente a comunicare ai piccoli l'importanza della scuola, simile ad una madre che accoglie i figli e gli offre educazione e insegnamento, due armi con cui possono abbattere l'ignoranza e l'arretratezza.

Un'altra poesia intitolata الوطن 'la Patria' rispecchia lo stesso intento pedagogico.

²¹ Cfr. Francesca Mozzati, *Alfonso Gatto per I bambini: la poesia come pedagogia di libertà*, cit., p. 376.

²² A. Gatto, *Il vaporetto, poesie fiabe rime ballate per bambini di ogni età*, cit., p. 18.

²³ أحمد شوقي، المدرسة، الشوقيات، كلمات عربية للترجمة والنشر، مرجع سابق، ص. 893.

²⁴ Spesso i primi giorni dei bambini che affrontano un nuovo ciclo scolastico verrebbero accompagnati dai timori che portano i piccoli a non amare l'ambito scolastico perché li separa dal consueto ambito familiare.

Impiegando la storiella raccontata in versi, Shawky ha potuto far passare ai lettori bambini il senso nazionale senza abbandonarsi ad un moralismo intransigente. La poesia comincia raccontando un dialogo tra due uccellini, che stanno su un albero di un giardino deserto del Hijaz, la regione che fa oggi parte dell'Arabia Saudita. Soffia un vento, che arriva dallo Yemen, invitando i due uccelli a lasciare questo giardino nudo del loro povero paese, e a vivere nei giardini belli e floridi del sud della Penisola. Gli ultimi due versi sottolineano il dover di rimanere fedeli alla patria: i due uccelli non accettano l'invito del Vento:

حَلَّتْ عَلَيَّ فَتَنُ	عُصْفُورَتَانِ فِي الْحِجَازِ
لَا تَدِ وَلَا حَسَنُ	فِي حَامِلٍ مِنَ الرِّيَاضِ
سَخِرًا عَلَيَّ الْغُصْنِ	بَيْنَنَا هُمَا تَنْتَجِيَانِ
رِيحٌ سَرَى مِنَ الْيَمَنِ	مَرَّ عَلَيَّ أُبْكِيهِمَا
فِي وَعَاءٍ مُمْتَهَنِ	!حَيًّا وَقَالَ: دُرَّتَانِ
وَفِي ظِلِّ عَدَنُ	لَقَدْ رَأَيْتُ حَوْلَ صَنْعَاءِ
بَقِيَّةً مِنْ ذِي يَزَنُ	حَمَائِلًا كَأَنَّهَا
وَالْمَاءُ شَهْدٌ وَلَبَنُ	الْحَبِّ فِيهَا سُكَّرُ

[...]

فِي سَاعَةِ مِنَ الرَّمَنِ	هَيَّا إِزْكَبَانِي نَاتِيهَا
وَالطُّيْرُ مِنْهُنَّ الْقَطِنُ	قَالَتْ لَهُ إِحْدَاهُمَا
مَا عَرَفْتَ مَا السُّكْنُ	يَا رِيحُ أَنْتَ ابْنُ السَّيْلِ
لَا شَيْءَ يَغْدِلُ الْوَطْنَ	25!هَبْ جَنَّةَ الْخُلْدِ الْيَمَنِ

Sul ramo di un albero in Hijaz ci stavano due uccellini,
in un giardino deserto senza rugiada o acqua,
sul ramo mentre chiacchieravano di notte insieme,
passò tra gli alberi il Vento venendo dallo Yemen
salutò dicendo: siete come due gemme in luogo disprezzato,
ho visto intorno Sanaa e a Aden,
belli giardini come se fossero il resto del regno di Sayf ibn Dhi Yazan²⁶
lì il grano è zucchero e l'acqua è miele e latte
[...]

salite sulla mia schiena ci arriveremo tra un'ora
gli disse uno di loro con intelligenza:
O Vento tu sei il viandante, non sai il senso della famiglia
supponiamo che il paradiso sia lo Yemen, non sarà mai la patria.

Qui il senso pedagogico non è molto diretto come era nella precedente poesia della *Scuola*. Mi pare che niente di ovvio attiri l'attenzione dei bambini al valore della patria come quella bella atmosfera del raccontino poetico creata nei versi di Shawky che si misura davvero con il loro mondo senza troppi didascalismi.

25

. أحمد شوقي، الوطن، الشوقيات، كلمات عربية للترجمة والنشر، مرجع سابق، ص. 890.

26 È uno dei più famosi re durante il vecchio regno di Yemen.

2. BREVI RACCONTI IN VERSI O FAVOLA - POESIA

È un tipo ricorrente in tutti e due scrittori anche se con prospettive diverse. Nel caso di Gatto certi componimenti sono accompagnati dalla favola e dagli eventi storici mentre nel caso di Shawky l'elemento ricorrente in questo tipo di versi è particolarmente la favola che porta intenti politici, nazionali o morali. Comunque, tale poesia è di solito accompagnata da due livelli di lettura. Il bambino può capire solo il senso diretto favolistico e facile della poesia, ma può anche riconoscerne i simboli e gli intenti politici.

L'operetta buffa con ritornello finale si ritiene una delle poesie in cui Gatto ricorre a mescolare la favola e la storia. La poesia viene incentrata sulle figure del Maresciallo che si chiama Maffi e il suo cavallo Zulu':

Io l'ho conosciuto
 il Maresciallo Tuttobaffi,
 si chiamava Maffi
 ed era muto.
 Parlava con la sciabola sguainata
 parlava con un'occhiata,
 moveva il mondo con una spronata
 al bel cavallo zulu'.
 Che bel cavallo,
 più fiero d'un gallo!
 Che fiero quel Maresciallo
 col pantalone giallo
 e la casacca blu!²⁷

I versi raccontano il lato favolistico fantastico della poesia, cioè la descrizione dei due personaggi protagonisti della favola inventata dal poeta. La fantasia forma il quadro generale in cui vengono mescolate le vicende reali della storia italiana e quelle irreali della favola. Nei seguenti versi appare il lato storico, dove il lettore capisce che Maffi il maresciallo rappresenta Mussolini che entra in guerra senza essere preparato né lui né il suo popolo:

Maresciallo beduino
 d'un gran popolo bambino,
 senza fucili e senza cannoni,
 senza fondelli nei pantaloni,
 a piedi nudi per terra
 come faremo la guerra?²⁸

27 A. Gatto, *Il vaporetto, poesie fiabe rime ballate per bambini di ogni età*, cit., p. 63.

28 Ibid.

Continuando a muoversi scorrevolmente tra la favola e la storia, Gatto prosegue nei prossimi versi a richiamare i riferimenti alla dittatura mussoliniana e la sua tendenza a punire gli altri che non vanno d'accordo con essa:

Siete o non siete con Tuttobaffi?
Date mano agli schiaffi.
Schiaffi di qua schiaffi di là,²⁹

Ma in questa *operetta buffa* il Maresciallo, al contrario del vero Mussolini, dichiara che non può fare più la guerra:

Non ne può proprio più
di fare alla guerra.
Gli hanno strappato un mustacchio,
gli pende a mezzo il pennacchio
dal povero cimiero.³⁰

Convinto che l'universo sarà più bello senza la guerra, il maresciallo decise di svestirsi dell'abito militare e di stare in mutande:

«Oh, s'io fossi soltanto un leone
avrei tanto tanto coraggio,
ma se tu fossi più saggio
tu mi diresti:- Padrone,
come sono belle le notti di maggio
e com'è bella la terra
senza il ticchio della guerra!-
Vedi che faccio?
Mi tolgo i pantaloni
e la sciarpa la straccio,
via via le decorazioni!
Questa scibola di latta,
maledetto chi l'ha fatta!
Ora che sono in mutande
non sarò, certo, un grande,
ma un uomo almeno
e me ne sto sereno
cantandoti così:
Noi siamo senza gloria,
abbasso anche la storia
che non ci serve più». ³¹

29 Ibid.

30 Ivi, p. 64.

31 Ivi, pp. 64-65.

Il maresciallo spogliatosi dell'uniforme, gettata via la spada, vuole sottolineare secondo Beatrice Sica, un punto di vista tutta gattiana, cioè «spogliarsi di ogni desiderio egoista di gloria e sentire nel canto della vita non ciò che lo separava, ma ciò che lo univa agli altri esseri: ciò far diventare quel suo primissimo sentimento della poesia amore e non gloria». ³² Rinunciare alla gloria della guerra da parte del maresciallo significa che il poeta vuol indicare ai bambini che la gloria vera è quella, secondo i versi precedenti, di essere un uomo vero, sereno e felice.

Infatti, quando Gatto ha pensato di scrivere questa raccolta per i bambini, accompagnandola con un disco con la sua voce, egli dava tanto rilievo al concetto della felicità. Questo lo osserviamo nell'ultima parte della sua prefazione:

Per ogni cosa che in sé sia lieta d'essere, un invito dunque al contento, queste mie rime? Lo spero, e nel disco la mia voce stessa confido voglia condurvi all'assalto della nostra intrepida felicità. ³³

Il concetto della felicità si riflette in un'altra poesia intitolata *la fiaba* nella quale Gatto immagina che tutti le bestie siano amici; l'asino buono sogna insieme agli altri animali di lasciare la città varcando il mare per cercare il regno di Noè dove c'è l'intera e intrepida felicità che favorisce la convivenza pacifica tra tutti gli esseri dell'universo:

Paziente buono
di terra bruna,
l'asino pareva un santo
col suo muro daccanto.
Sembrava dire: «Io sono
per buona fortuna
l'asino e vi somiglio,
bambini dai grandi orecchi.
[...]
Saremmo in corsa l'ombra che ci vola
Sempre dinnanzi da mattina a sera,
crederemmo di volare,
di varcare il mare,
tutti in groppa con me
verso il regno di Noè».
Conosco l'isola verde
ove nulla si perde
della felicità,
ove gli asini, i fanciulli,

³² Beatrice Sica, *Alfonso Gatto e l'operetta buffa dell'uomo a cavallo*, in *Cronache del piacere*, cit., p. 406.

³³ A. Gatto, prefazione dell'autore, *Il vaporetto, poesie fiabe rime ballate per bambini di ogni età*, cit., p. 10.

i muletti bambini
si seggono vicini
ai giochi, ai trastulli.³⁴

L'arca di Noè n'è presente in una delle favole-poesie di Shawky intitolata *السفينة و الحيوانات 'l'arca e gli animali'* in cui il poeta narra come si comportano pacificamente gli animali una volta finita l'istruzione dell'arca da parte di Noè:

لَمَّا أَتَمَّ نوحُ السَّفِينَةَ
وَعَرَّكَتْهَا القُدْرَةُ المُعِينَةَ
جَرَى بِهَا مَا لَا جَرَى بِبَالِ
فَمَا تَعَالَى المَوْجُ كَالجِبَالِ
حَتَّى مَشَى اللَّيْثُ مَعَ الجِمَارِ
وَأَخَذَ القِطُّ بِأَيْدِي الفَارِ
وَاسْتَمَعَ الفَيْلُ إِلَى الخِنْزِيرِ
مُوتِنِسًا بِصَوْتِهِ النِّكْرِ
[...]
فَذَهَبَتْ سَوَابِغُ الأَحْقَادِ
وَوَظَّهَرَ الأَحْبَابُ فِي الأَعَادِي
حَتَّى إِذَا حَطُّوا بِسَفْحِ الجُودِي
وَأَيَّقَنُوا بِعَوْدَةِ الوُجُودِ
عَادُوا إِلَى مَا تَقْتَضِيهِ الشِّيمَةَ
وَرَجَعُوا لِلحَالَةِ القَدِيمَةَ
فَقَسَّ عَلَى ذَلِكَ أَحْوَالِ البَشَرِ
إِنْ شَمِلَ المَحْذُورُ أَوْ عَمَّ الخَطَرُ.³⁵

Una volta finita l'arca di Noè e il potere di Dio la mosse,
in cui successe cose strane quando il diluvio fu alto come le montagne,
il leone camminò con l'asino, il gatto accompagnò il topo,
l'elefante ascoltò il maiale amando il suo brutto verso,
[...]
Il vecchio odio andò e un amico il nemico diventò,
una volta gli animali toccarono la terra ferma sicuri della fine del diluvio
tornarono nemici come lo erano e come richiede l'animo astioso
così farebbe anche la gente salvata dopo il momento pericoloso.

Dopo aver raccontato nei primi versi la strana amicizia tra gli animali dell'arca di Noè, Shawky negli ultimi versi racconta la reazione degli stessi animali dopo la fine del diluvio universale. Gli animali tornano nemici e si odiano, appunto come succede con gli uomini nei momenti difficili, dove nel caso del pericolo diventano amici e il contrario succedrebbe una volta raggiunta la salvezza.

34 A. Gatto, *Il vaporetto, poesie fiabe rime ballate per bambini di ogni età*, cit., pp. 37-38.

35 أحمد شوقي، السفينة والحيوانات، الشوقيات، كلمات عربية للترجمة والنشر، مرجع سابق، ص875.

È significativo che ci sia nell'opera di Shawky un incessante ricorso all'uso della favola-poesia che presenta un registro fantastico sempre pronto ad attirare l'attenzione dei piccoli lettori. Una di queste poesie intitolata *حكاية الكلب و الحمامة* 'La storia del cane e la colomba', composta di undici versi, racconta due storie che esprimono la gratitudine e la collaborazione reciproca: dal primo al sesto verso c'è la storia della colomba che salva il cane dormente dal serpente. La seconda, invece, è contenuta dal settimo al decimo verso dove si racconta del cane che salva la colomba dal cacciatore. L'ultimo verso riferisce alla morale dell'aiuto reciproco.

تَشْهَدُ لِلْجَنَسَيْنِ بِالْكَرَامَةِ بَيْنَ الرِّيَاضِ غَارِقاً فِي النَّوْمِ مُنْتَفِخاً كَأَنَّهُ الشَّيْطَانُ فَرَقَّتِ الوَرَقَاءُ لِلْمِسْكِينِ وَتَقَرَّتْهُ نَقْرَةٌ فَهَبَا وَحَفِظَ الْجَمِيلَ لِلْحَمَامَةِ ثُمَّ أَتَى المَالِكُ لِلْبُسْتَانِ لِيُنْذِرَ الطَّيْرَ كَمَا قَدْ أَنْذَرَهُ فَقَهَمَتْ خَدِيئَةُ الحَمَامَةِ فَسَلِمَتْ مِنَ طَائِرِ الرِّصَاصِ النَّاسُ بِالنَّاسِ وَمَنْ يُعِنُ يُعَنُ. ³⁶	حِكَايَةُ الكَلْبِ مَعَ الحَمَامَةِ يُقَالُ كَانَ الكَلْبُ ذَاتَ يَوْمٍ فَجَاءَ مِنْ وَّرَائِهِ التُّعْبَانُ وَهُمْ أَنْ يَغْدِرَ بِالأَمِينِ وَتَرَلَّتْ تَوّاً تُغِيثُ الكَلْبَا فَحَمَدَ اللّٰهَ عَلَى السَّلَامَةِ إِذْ مَرَّ مَا مَرَّ مِنَ الزَّمَانِ فَسَبَقَ الكَلْبُ لِتِلْكَ الشَّجَرَةِ وَأُخِذَ النَّبْحُ لَهُ عَلامَةً وَأَقْلَعَتْ فِي الحَالِ لِلخَّلَاصِ هَذَا هُوَ المَعْرُوفُ يَا أَهْلَ الفِطَنِ
--	---

La storia del cane con la colomba è la prova della nobiltà,
un giorno nel giardino, il cane si addormentò,
dietro di lui venne il serpente gonfio come se fosse il diavolo,
il serpente stava per mordere il cane meschino in presenza della colomba compassionevole,
la colomba volò per aiutare il cane, lo beccò, così si alzò,
grazie a Dio il cane è sopravvissuto e il debito per la colomba va mantenuto.
Poi il tempo passò e il cacciatore venne nel giardino,
quindi il cane corse per avvertire la colomba che stava sull'albero,
il cane abbaiò ed abbaiò così capì la colomba.
la colomba volò per salvarsi del fucile da caccia,
aiutare gli altri significa essere aiutati, questa è la morale per chiunque capisca.

L'umorismo sociale è un altro elemento che si rispecchia in questo tipo di favola-poesia di Shawky. In *الحمار في السفينة* 'Lasino sta nella nave' si rivela la capacità di Shawky di esprimere comicamente il carattere antipatico dell'animale-protagonista:

سَقَطَ الحِمَارُ مِنَ السَّفِينَةِ فِي الدُّجَى حَتَّى إِذَا طَلَعَ النِّهَارُ أَتَتْ بِهِ قَاتِلُهُوهُ كَمَا أَتَانِي سَالِماً	فَبَكَى الرِّفَاقُ لِفَقْدِهِ وَتَرَحَّمُوا نَحْوَ السَّفِينَةِ مَوْجَةً تَتَقَدَّمُ لَمْ أَبْلِعْهُ لِأَنَّهُ لَا يُهْضُ. ³⁷
---	--

Lasino cadde dalla nave durante la notte,
gli amici lo piansero, desiderando misericordia e perdono per lui

36 أحمد شوقي، حكاية الكلب والحمامة، الشوقيات، كلمات عربية للترجمة و النشر، مرجع سابق، ص.882.

37 أحمد شوقي، الحمار في السفينة، الشوقيات، كلمات عربية للترجمة والنشر، مرجع سابق، ص.879.

quando venne il giorno, lo portò verso la nave un'onda che avanzava visibile,
disse, prendetelo come lo è tutto intero, non lo ingoiai perché non è digeribile.

Così, in pochi versi, viene trasfigurata la favola: nel primo verso si indica il tema, il protagonista, il tempo e lo spazio della favola, nel secondo vediamo sviluppare gli eventi, mentre nell'ultimo la non digeribilità dell'asino da parte dell'onda del mare significa che l'asino, qui simbolo della persona antipatica, è una figura sgradita che dà fastidio e disturbo all'onda che rifiuta di contenerlo preferendo riportarlo alla nave. Una reazione che non viene mancata anche tra la gente che preferisce stare sola che in compagnia di una persona antipatica e insopportabile.

Oltre a queste due essenziali linee analizzate nella poesia dei due poeti, esistono altri componimenti che esprimono il modello tipico della poesia infantile, ossia quella che ha come tema il babbo, la mamma, la nonna, il nonno e il compleanno, ecc.³⁸ Questa poesia mette in evidenza la capacità di Gatto e Shawky di scrivere versi che, malgrado la loro semplicità dal punto di vista contenutistico e verbale, comunicano con i bambini più piccoli.

Concludendo, sottolineo che queste due raccolte sono degne della intelligenza dei bambini italiani e egiziani nelle quali Gatto e Shawky non fanno finta di essere piccoli ma fanno una cosa diversa che stimola domande, riflessioni e reazioni emotive. Le due raccolte rappresentano insomma il luogo di una convivenza interminabile fra il bambino e l'adulto.

La poesia si impiega, come strumento utile nella pedagogia, nella produzione dei due scrittori, ma con diverse prospettive; in Gatto l'intento pedagogico è legato, come abbiamo detto prima, al momento storico in cui vengono scritti tali versi, cioè la fine della Seconda guerra mondiale e il crollo del fascismo. Perciò le poesie di Gatto che vanno in questa direzione sono educative ma da un punto di vista tutto gattiano che vuole tralasciare le vecchie regole dell'educazione ed invita i piccoli ad essere irriverenti e impertinenti e godere la vita in tutti i suoi aspetti. In Shawky le poesie di questo tipo non sempre vanno a ribaltare le regole vecchie dell'educazione ma, invece, vanno a confermarle qualche volta in modo diretto e altre volte in modo indiretto. Abbiamo in comune tra i due poeti il tema della favola-poesia affrontato da loro con grande capacità di comunicare con i lettori facendo arrivare a loro diversi messaggi. Sono messaggi che fanno avvicinare i bambini al ritmo e alla potenza della parola e che cambiano sguardo e pensiero costituendo una sorta di antidoto contro i mali della vita. Infine, si può dire che tutte queste invenzioni e le macchinazioni fantastiche e questa vivacità mentale e verbale nelle raccolte di Alfonso Gatto e Ahmed Shawky

38 Ci sono diversi titoli nelle due raccolte di Gatto e Shawky che vanno in questa direzione di poesia infantile semplice, per esempio in Gatto troviamo titoli come: *Il nonno*, *Ninna-nanna*, *canzonetta dei numeri* e *il gioco del perché*. Nella raccolta di Shawky ci incontriamo con titoli come: *La nonna* الجدة, *La madre* الأم, *Il gatto e la pulizia* الهرة و النظافة e *Il Nilo* النيل.

nascono dall'unico autentico dono che loro hanno in se stessi: il dono naturale della poesia.

BIBLIOGRAFIA

- A. Gatto, prefazione dell'autore, *Il vaporetto*, poesie fiabe rime ballate per bambini di ogni età, Mondadori, Milano, 2001.
- B. Sica, *Alfonso Gatto e l'operetta buffa dell'uomo a cavallo*, in *Cronache del piacere*.
- F. Mozzati, *Alfonso Gatto per i bambini: la poesia come pedagogia di libertà*, in *Cronache del piacere 1957-1958*, edizione sinestesia.
- G. Contini, *Letteratura dell'Italia unita*, (1861-1968), Sansoni, Firenze, 1968.
- G. Rodari, *I bambini e la poesia*, in «Il Giornale dei genitori», 6-7, 1972.
- G. Rodari, *Il vaporetto del poeta alza il pavese della rivolta*, in Inserto Libri di «Paese Sera», Roma, 15 maggio 1964.
- P. Boero / C. De Luca, *La letteratura per l'infanzia*, Laterza, Roma-Bari, 2009.

أحمد شوقي، الشوقيات، كلمات عربية للترجمة والنشر، القاهرة، 2011.

أحمد زلط، أدب الأطفال بين أحمد شوقي وعثمان جلال، دار النشر للجامعات المصرية-مكتبة الوفاء القاهرة، 1994.

شوقي ضيف، الأدب العربي المعاصر في مصر، دار المعارف، القاهرة، 1992.